

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e il festo anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113-1060.

COL 1° LUGLIO 1872

s' apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 27 GIUGNO

I deputati di destra, dell'Assemblea di Versailles hanno capito di essersi spinti un po' troppo oltre nel loro passo verso il presidente della Repubblica, ed oggi il telegrafo ci segnala una lettera del sig. di Broglie che cerca di attenuare l'impressione prodotta dal contegno di quei deputati. Egli dice che i delegati delle frazioni di destra non chiesero a Thiers di aderire alla monarchia, ma soltanto di continuare il patto di Bordeaux e di mettersi alla testa delle forze conservatrici per combattere la repubblica radicale. I delegati, continua il signor di Broglie, non dichiararono la guerra a Thiers, ch'essi riconoscono come capo dello Stato e negoziatore della liberazione del territorio; ma intendono di difendere i principi conservatori, ch'essi credono compromessi. Quest'ultima frase potrebbe far credere che la destra voglia davvero, in onta a tale dichiarazione, muovere subito guerra al signor Thiers; ma, tutto considerato, essa pare messa lì, più che per altro, per salvare un po' onorevolmente la ritirata. Si può dunque tener per fermo che, almeno per ora, la destra non vorrà più oltre compromettere se stessa, inalberando arditamente la sua bandiera e rompendola affatto col sig. Thiers.

Essa, peraltro, non ha voluto mostrarci ingrato: e nominando il signor Larcy, ex-ministro legitimista, presidente del suo club, ha inteso di dargli una prova di riconoscenza per la dimissione da esso data recentemente. Il sig. Thiers, cercò sin qui, nel formare i propri ministeri, di farvi entrare tutti i partiti, conformemente a quella neutralità fra le diverse forme di governo che dapprincipio egli aveva proclamato come norma della sua politica interna. Ma di mano in mano che il signor Thiers veniva scostandosi dalla neutralità e pronunciandosi favorevole alla Repubblica, la presenza nel ministero di un caldo legitimista, qual'è il signor Larcy, diveniva sempre più un' incongruenza. Ciò nondimeno il signor Thiers non si mostrò desideroso che il signor Larcy abbandonasse il suo portafoglio dei lavori pubblici. Ma dopo la dichiarazione, più esplicita di quelle anteriori, fatta dal signor Thiers ai delegati della destra in favore della Repubblica, il sig. Larcy non trovò più compatibile coi suoi principi il restare ministro. Non sembra che la Francia abbia fatto in lui una gran perdita.

In attesa del nuovo trattato finanziario politico fra la Francia e la Germania, i banchieri e le Borse si preparano al prestito che la Francia ha da contrarre. Anche gli istituti di credito si preparano tutti pella grandiosa operazione, e ve n' hanno che aumentano a bella posta il capitale sociale. Del resto si son formati in sindacato il quale agisce d' accordo coi signori de Rothschild, che a loro volta sono in comunicazione con tutte le banche Europee per questo affare. Il giuoco che si presenta, in un modo un po' eccessivo alla Borsa, può esser causa, osserva un corrispondente parigino, di qualche disillusione nel risultato finale. Non conviene dimenticare che si tratta di una somma colossale, fenomenale, il cui versamento avrà un' influenza che si farà sentire in tutto l' universo finanziario. Le versioni poi relative alle condizioni accordate dalla Prussia sono diverse. Si aggiunge oggi che una clausola singolare porterebbe che il trattato non è valevole che fin tanto che il signor Thiers è al potere. Se è esatta questa notizia è un appoggio inaspettato che il Presidente trova nella Prussia contro la maggioranza.

Il telegrafo jeri ci ha riferito che la Camera dei lordi ha approvato in terza lettura il bill sullo scrutinio segreto; ma molto modificato. Queste modificazioni non garbano al Times il quale rimprovera i lordi per avere con quelli emendamenti distrutto o per lo meno menomato grandemente i vantaggi che i liberali inglesi si ripromettono dal bill sul ballot. «Che cosa, dice il Times, sononchè la petulanza di una immaginaria irresponsabilità potè indurre i lordi a disporre che ogni votante avrebbe libertà di scelta fra il voto segreto ed il pubblico, difendendo questo ibrido sistema col sofisma che il Parlamento non ha il diritto di far votare segretamente un individuo contro la propria volontà? Il Times conclude col dire ai lordi spietatamente, che, così

procedendo, essi conducono la Camera alta a difficoltà ed umiliazioni.

La Corr. Provinciale conferma che la legge contro i Gesuiti fu approvata dal Consiglio federale secondo il progetto approvato dal Reichstag.

Il dovere d'istruire, e l'associazione friulana degli amici dell'istruzione popolare.

Ite, et docete omnes gentes

L'istruzione obbligatoria, per la quale o si fecero, o si fanno leggi ed ordinamenti presso a tutti i popoli civili, è in certa guisa la traduzione pratica di quel *docete omnes gentes* del Vangelo, precetto a soddisfare il quale resta ancora tanto.

L'istruzione è un diritto, se si guarda dal punto di vista di coloro che hanno da riceverla, appunto perchè essa sola li mette in grado di esercitare molti doveri comuni a tutti gli uomini; ma d'altra parte poi l'istruzione è un dovere se si guarda da quello di coloro che hanno da impartirla.

Ma questo dovere d'istruire non bisogna credere che appartenga soltanto ai Governi nazionale, provinciale e comunale, i quali abbiano da provvedere che non manchino scuole e maestri alle moltitudini da condursi colla istruzione ad umanità, a civiltà. Né bisogna credere che appartenga, sotto l'aspetto religioso e morale, soltanto a coloro che si diedero la missione d'istruire e stimano di averla come un dovere ed un diritto ad un tempo.

Il dovere d'istruire appartiene a tutti quelli che sanno e che possono. Anzi la religione cristiana ha posto questo dovere tra le opere di misericordia spirituali.

La legge che ora si studia da una Commissione della Camera dei deputati sulla istruzione obbligatoria per mettere il popolo italiano al livello dei più civili, e dargli almeno quel grado d'istruzione che lo mette in caso di esercitare tutti i diritti e doveri dei cittadini, è una legge essenzialmente democratica, una legge di libertà e di uguaglianza: una legge che tende a rendere ogni italiano capace di quello che da Dante si chiamava il *ben dell'intelletto*, che è il supremo dei beni, una legge dello spirito, una legge morale, una legge religiosa; ma essa è pur sempre null'altro che una legge. Per quanto essa possa venire e dai pubblici ufficiali e dalle rappresentanze provinciali e comunali e da tutti puntualmente eseguita, essa non è che una formula, e non lo spirito. Questo deve venire dal seno medesimo della società, deve essere qualcosa di spontaneo, il frutto del sentimento comune a tutti quelli che sanno e che possono del dovere d'istruire, che loro incombe.

Una società sarà tanto più fatta per progredire intellettualmente e per perfezionarsi moralmente quanto più vivo sarà ne' suoi componenti il sentimento di questo dovere d'istruirsi e d'istruire, quanto più tale sentimento si tradurrà in atto colle istituzioni, colle associazioni spontanee, col concorso dei singoli cittadini. Quelli che un tale concorso lo daranno, avranno dato segno e di sapere e di potere non soltanto, ma anche di essere altamente compresi dal sentimento di un dovere sociale dei più istruiti; ed è per questo che noi invitiamo i nostri compatriotti friulani ad inscrivere al novero degli amici della istruzione popolare nella particolare Associazione friulana, di cui si lesse il programma nel *Giornale di Udine* del 28 corrente.

Su quel programma (che per sbaglio tipografico rimase incompleto nella lettera a) del § 11, dove si leggeva essere scopo della Associazione di promuovere nelle campagne la istituzione di scuole serali e festive ed asili rurali) noi dobbiamo tornare più d'una volta, per dichiararne gli scopi e le applicazioni. Intanto dobbiamo dire, che Associazioni simili si fecero in parecchie Provincie della Lombardia, del Piemonte, della Toscana, dell'Umbria, dello Marche ed altre con ottimo successo; sicchè noi verremo dopo gli altri, e siamo in grado di approfittare della esperienza altrui.

Questa società, che ebbe origine nella nostra Accademia udinese, dietro proposta dell'avv. Putelli, non intende di sostituire la propria azione a quella di coloro che hanno il dovere legale di impartire la istruzione; ma bensì di sussidiare e completare l'opera loro con un valido concorso volontario di tutti i migliori cittadini.

È per questo, che intende di occuparsi specialmente delle campagne, dove è più difficile diffondere la istruzione, di giovare alle scuole serali, festive ed agli asili rurali, che vengano a preparazione, e a sussidio ed a complemento delle scuole elementari comunali, di diffondere libri utili e fondare biblioteche popolari, non essendo la scuola senza il libro molto utile.

I promotori domandano che i Friulani comprino, poche o molte che sieno, azioni annuali di lire due, obbligandosi per un triennio soltanto. Quelli che

avranno sottoscritto queste azioni formeranno una rappresentanza, un direttorio, uno statuto; e così determineranno più particolarmente nell'esecuzione scopo e mezzi per giovare alla istruzione popolare. A suo tempo noi parleremo di tutto ciò. Intanto animiamo i nostri compatriotti ad interessarsi ed obblighiamo il *Giornale di Udine* per cinque azioni per il primo triennio, e ci proponiamo di servire quanto sta in noi agli scopi della Associazione nascente.

In altro numero daremo ai nostri lettori ulteriori indicazioni. P. V.

GL' INGLESI A VENEZIA.

Roma, 26 giugno.

Io spero che il Senato si affretterà soprattutto a votare le Convenzioni marittime e quella della ferrovia pontebbana; ma voglio notarvi un'opinione contraria alle prime, cui trovo nel *Diritto*, ed è del sig. Beccari, che si conforma di una consentanea del sig. Carpi nella *Gazzetta d'Italia*. Entrambi sono contrarii alla Convenzione per Venezia colla *Peninsular and Oriental*; poichè, ripieni di un nobile idealismo della grandezza del futuro commercio italiano, rinunziano al bene presente, che è pure qualche cosa.

Prima di addurre i loro argomenti, anch'io voglio provarmi ad esporre il mio ideale, su questo conto, per far loro vedere, che la mia parte di immaginazione e di onesti ed alti desideri non è monca, anche se mi acconcio al poco per necessità.

Io dunque suppongo che in tutte le parti dell'Italia, tanto sul Mediterraneo, come sull'Adriatico e sulle isole, si abbia una chiara idea dell'avvenire marittimo e commerciale del nostro paese, e che a raggiungerlo vi si mettano in moto tutte le forze. Suppongo, quindi, che considerando la nostra posizione, noi mettiamo insieme tutte le nostre forze di denaro e di capacità per approfittarne. L'obiettivo meridionali da scambiarsi col nord, e tutti gli industriali da scambiarsi col sud; che si faccia un naviglio numeroso e perfezionato di bastimenti a vapore mercantili, destinati ad appropriarsi tutto quel traffico marittimo, che si può fare per i porti d'Italia fra i paesi transalpini ed i transmarini; che abbiamo bastimenti, capitani, marinai di questi nostri porti, e giovani negozianti pure nostri, in relazione colle case di commercio locali, posti in tutti i centri mercantili ed industriali nei paesi d'Olttralpe e nei paesi d'Oltremare. Il nostro traffico non si fa più secondo le idee ed i bisogni particolari delle singole città marittime, ma bensì nell'interesse dell'Italia intera, con bastimenti e negozianti italiani, essendo un traffico mondiale fatto attraverso all'Italia. Bastimenti, capitali, associazioni, agenzie, assicurazioni, industrie, tutto è fatto per questo grande scopo cumulativo. Questo insomma, e non altro, dovrebbe essere l'avvenire dell'Italia; ed io bene lo comprendo e sono con voi che lo predicare sempre nel vostro giornale, e credo che giovi rammentarlo sempre, anche se manchiamo tuttora dei primi elementi per avviarci a raggiungere tale scopo, anche se siamo a quella di dover creare l'idea ed il desiderio della cosa prima di tutto.

Credo che se avessimo quattro o cinque Genova ed altrettante Liguria, lo scopo si potrebbe raggiungere presto. Ma ancora non bisognerebbe lasciare isolata e per sé sola l'azione di ciascuna di queste Genova, di queste Liguria; anzi bisognerebbe associarle tutte, affinché si considerassero come una sola e facessero ogni cosa in quel porto, in quel punto, con quei mezzi che meglio valgono per lo scopo generale, distribuendo le diverse azioni nelle diverse località secondo che ciascuna di esse serve meglio ad un determinato scopo.

In questo campo io vedo p. e. l'azione di Venezia. Rinacquero i vecchi navigatori e mercanti. Essi crearono una flotta di piroscafi, costruiti la maggior parte a Venezia, e soprattutto guidati da capitani veneziani o veneti, equipaggiati da marinai pure veneziani. Essi hanno alcuni dei loro in Germania, in Svizzera, in Olanda, in Austria, in tutta l'Europa centrale e settentrionale, e molti altri sparsi in tutte le piazze del Levante sul Mediterraneo, nel Mar Nero, nel Mar Rosso, nell'Oceano indiano, nell'Australia, nella Cina, nel Giappone ecc. Essi sono insomma gli intermediari del grande traffico mondiale.

Voi vi spaventate all'idea di questo sogno, e non credete che coi Veneziani moderni, ramolliti nel loro San Marco e poveri d'idee e di cognizioni e di un'attività qualunque più ancora che di scarsella, si possa nemmeno avviarsi per i secoli venturi a questo ideale. Ebbene: seguiamone uno più modesto. I Liguri intraprendenti, già avvezzi a navigare in tutti i mari e a commerciare in tutti i paesi, uguali insomma a quello che furono in altri tempi,

mentre i Veneziani sono, pur troppo per essi e per noi, il contrario di quello che furono, vedono il partito che è da prendersi di Venezia per fare un grande traffico attraverso le ferrovie del Brennero raccorciato, e quella della Pontebba già in via di costruzione. Essi portano bastimenti, uomini, case di commercio, tutto, e colla loro lodevole ed intelligente attività conquistano all'Italia la posizione commerciale di Venezia eccellente, ora scampata in un museo ed in un luogo da bagni, in una locanda ed in un soggiorno di oziosi che trovano di star bene in un ambiente di altri oziosi. Venezia è trasformata dalla colonia ligure, ed è tornata ad essere Venezia mediente i non Veneziani, ma che sono Italiani, è di nuovo una gloria, una forza, una ricchezza dell'Italia. La Colonia ligure vi ha attratto una grande corrente di traffici; si è arricchita ancora più di prima, ha rimesso del suo vivissimo sangue nella popolazione sfinita per anemia e per mancanza di esercizio delle forze muscolari e mentali. Ecco che una parte di questa ricchezza si è riversata sulla vicina terraferma. I coloni vi si eressero ville e palazzi meglio che non sieno quelli della costa ligure, approfittarono delle acque correnti per stabilire fabbriche ed industrie e meglio che a Sampierdarena, ed hanno di che fare il carico d'andata coi loro bastimenti. Essi portarono con sé i giovani Veneziani in altre acque ed in altre terre, e ne rifecero di essi una generazione maschia temprata all'antica, educata alla moderna. Genovesi a Venezia, Veneziani a Genova e la razza mista da per tutto, portano l'Italia nuova nel mondo.

È questo ideale un' impossibilità? No: ma pure spaventa anche questo, perchè siamo lontanissimi dal cominciare nemmeno a fare qualche cosa che somigli a questo.

C'è un altro ideale più modesto? Io non voglio farne ricerca; ma mi servirò di un ideale tenuto dai signori Beccari e Carpi. Vedremo quello che essi dicono, e vediamo, se fosse da spaventarsi tanto anche di questo più umile e meno favorevole ideale.

Ecco come scrive il primo: «In sei anni gli inglesi sono capaci di attaccare ed illaguerare a loro favore le più remote e lucrose corrispondenze, e di stabilire depositi di merci, docks, cantieri e cento altri titoli di occupazione permanente, forniti ammassati da materiale e di personale inglese, per modo che mentre il paese niente guadagnerà, non potrà esser mossa foglia senza il loro consenso. La storia sarebbe lì per dirci qualcos' altro sull'attitudine dominatoria della razza anglo-sassone, ma non vogliamo sollevare temi di colore politico; concluderemo soltanto, che con l'applicazione del reclamato disposto, noi chiamiamo da noi stessi e paghiamo un potente vicino, pieno di risorse e di ambizione, perchè venga a stabilirsi in casa nostra, senza aver ombra di riguardo per gli interessi di connazionali; e senza infine pensare che da oggi a dimani potrebbe rompersi l'equilibrio europeo, e potremmo trovarci compromessi ancor più seriamente.». Adunque la grande terribilità consiste, secondo il signor Beccari del *Diritto*, ed il signor Carpi della *Gazzetta d'Italia*, in questo che gli inglesi stabiliranno a Venezia cantieri, docks, depositi di merci, cui i Veneziani non hanno e non fanno. Essi condurranno bastimenti a vapore, una corrente di traffico orientale, uomini di mare, e di negozio, che a Venezia mancano e di cui i Veneziani non sono capaci. Essi prenderanno possesso di Venezia per guadagnarci sopra, dacchè videro che i Veneziani non s'accorgono nemmeno che potrebbero guadagnare essi medesimi tutto quello cui essi lasciano agli altri.

Manfroi Giuseppe I. 2, Masutti Giovanni I. 2, Bernava Giuseppe I. 5, Druin Giuseppe I. 5, Pavan Giacomo I. 3, Pavan Giovanni I. 1, Bantomp Giuseppino I. 1.50, Boer Carlo I. 1, Visentini Pietro I. 0.80, Fiscali Giuseppe I. 0.03.

Totale L. 208 05

Istituto filodrammatico udinese.

Ripetiamo l'annuncio che questa sera, al Minerva, si recita la commedia in 3 atti di L. Marengo: *Perché al cavallo gli si guarda in bocca?* Negli intermezzi la Banda del 24° Reggimento Fanteria gentilmente concessa dal sig. Colonnello suonerà i seguenti pezzi:

1. Sinfonia dell'opera *Enma d'Antiochia* M. Mercadante
2. Finale II. atto *Traviata* Verdi
3. Fantasia originale per bombardino Debonedictis

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di martedì 2 luglio 1872.

- Varmo. Prati di pert. 14.06 stim. 6'8.33.
Aviano. Aratorio, Orto e Prato di pert. 7.79 stim. 1. 404.98.
Idem. Casa colonica con Cortile ed Orto, sita nella località detta Piedemonte, Aratorii, ed Aratorio arb. vit. di pert. 7.52 stim. 1. 377.30.
Idem. Aratorii e Prato di pert. 7.68 stim. 1. 369.90.
Idem. Casa d'affitto posta nel recinto del Castello d'Aviano di pert. 0.07 stim. 1. 343.65.
Idem. Bosco Castanile da taglio, Pascolo e Zerbo di pert. 8.19 stim. 1. 127.32.
Budoja. Prato ed Aratorii arb. vit. di pert. 9.34 stim. 1. 568.42.
Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 8.11 stim. 1. 518.43.
Idem. Aratorii di pert. 8.79 stim. 1. 526.65.
Campofornido e Pasian Schiavonesco. Aratorii di pert. 10.42 stim. 1. 623.07.
Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 14.87 stim. 1. 679.33.
Idem. Aratorii di pert. 7.85 stim. 1. 352.29.
Idem. Aratorio di pert. 5.33 stim. 1. 345.
Idem. Prato ed Aratorii di pert. 10.30 stim. 1. 338.45.
Idem. Prato ed Aratorii di pert. 13.84 stim. lire 556.06.
Idem. Casa rustica con Corte ed Orto di pert. 0.84 stim. 1. 709.45.
Passeriano. Aratorio di pert. 7.66 stim. 1. 798.69.

Presidenza della Società Udinese per il Carnevale. Caduta deserta per mancanza del numero legale, l'Assemblea generale 23 andante, venne rimandata a *Domenica 30 corrente ore 12 merid. al Teatro Nazionale*, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei Socii presenti.

FATTI VARI

Sul provvedimento pel villici di cui si occupò ultimamente il nostro giornale, riceviamo il seguente articolo:

Ho letto con piacere i due articoli testè pubblicati nel vostro giornale concernenti il metodo non di curare ma di prevenire la pellagra, poichè da quegli scritti di cui mi sono noti gli autori ho rilevato che essi non abbandonarono il campo su cui con tanto fervore adoperano, benchè per vie differenti, ad oppugnare un morbo che non solo torna funesto e sovente mortale alle sue vittime, ma nuoce gravemente all'economia delle rustiche famiglie abbienti, ed a quella di tutte le rustiche comunità.

Non mi fu meraviglia però se l'uno dei suddetti scrittori mantiene a spada tratta il parere che si debba prima di ogni altra cosa pensare alla riforma del metodo vittuario dei villici, prendendo loro mercè l'agraria istruzione a procacciarsi il mezzo di recarla ad effetto, poichè chi sostiene tal parere, è avvalorato dalle concorde sentenze di tutti i savi italiani e stranieri che trattano sì grave questione. Quando si combatte avendo con sé si poderosi ausiliari non è certo gran merito mostrarsi costante ed animoso nella lotta.

Quindi io, imparziale come sono nella nobile contesa, non dubito di chiarirmi ammiratore di chi sostiene l'opinione contraria, cioè quella di dover preoccuparsi prima di ogni altra cosa della riforma edilizia, asserendo che solo per aver sempre trasandato di rinsancire le villiche catapecchie, queste sono divenute ricetto di quei semini morbiferi che ingenerano la crudele pellagra, poichè a professare e diffondere siffatta dottrina egli è solo non aiutato che dalla propria grande scienza ed esperienza.

Dr. S. S.

Nuova ferrovia. Secondo informazioni ricevute, la linea Cortona-Acquaviva, come ha fatto conoscere l'ingegnere Liben, procura il vistoso abbreviamento di 63 chilometri nella distanza fra Firenze e Roma. (Gazz. d'Italia)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 giugno contiene:

1. Regio decreto 3 giugno con cui istituisce in Aquila un Comitato forestale.
2. Regio decreto 17 giugno con cui alla marca da bollo a tassa fissa stabilita dai decreti 2 agosto 1863 e 13 maggio 1869, è sostituita un'altra marca pure da centesimi 5.
3. Nomine nel personale dei notai o nel personale giudiziario.

4. Riassunto pubblicato dal ministero dei lavori pubblici dei risultati ottenuti a tutto aprile 1872 coll'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Da vari giorni il *Diritto* si compiace di fare e disfare il Ministro dell'istruzione pubblica. Crediamo di poter assicurare nel modo più positivo che nessuna offerta formale del portafoglio fu fatta ancora, nè all'onor. Brioschi, nè all'onor. Canizzaro, nè ad altri. Il Ministero deve certamente preoccuparsi di trovare un successore definitivo all'onorev. Correnti, ma è probabile che non vi pensi fino a che non siano ultimati i lavori parlamentari.

— Lo stesso giornale reca:

Le lettere particolari che giungono dalla Spagna, sono assai gravi. Il Re Amedeo, ove non riuscisse l'ultimo tentativo da lui fatto e dove la Spagna non trovasse nell'adempimento leale della costituzione per parte di tutti una guarentigia di pace e di ordine, sarebbe costretto a prendere una grave risoluzione, che gli è stata consigliata non dai suoi augusti parenti, ma dai suoi più antichi e devoti amici in Italia.

— Nella tornata d'oggi, il Senato, dopo avere nominato speciali Commissioni per l'esame dei progetti di legge sulla ferrovia della Pontebba, sulla indennità degli impiegati in Roma, e simili, ha esaurito la discussione dell'ordine del giorno, rimandando a domani l'esame dei bilanci.

Sul cominciare della seduta, l'onorevole senatore Cambray Digny si è lamentato che fossero state presentate al Senato tante leggi in un sol tratto e a stagione così inoltrata. A lui ha risposto l'onorev. ministro Sella.

(Diritto)

— Malgrado che la Camera sia quasi deserta, alcune Commissioni continuano a riunirsi per disimpegnarsi dei loro incarichi. Si crede che alcune relazioni saranno presentate prima del riunirsi della Camera, nella prossima sessione. Pare però che quella sull'imposta del macinato richiederà maggior tempo. (Id.)

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

Oggi dev'essere partito da Roma il principe Napoleone, il quale si reca di nuovo a Firenze per combinare un colloquio con S. M. A. Roma il principe con le famiglie Premoli, Rocca Giovine ed altre aderenti della famiglia ha discusso le eventualità di un prossimo conclave e l'influenza di esso sull'avvenire del cardinale Bonaparte in relazione ad un tentativo di restaurazione bonapartista in Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. La *Corrispondenza provinciale* conferma che la legge contro i Gesuiti fu approvata dal Consiglio federale secondo il progetto approvato dal *Reichstag*. Annunzia pure che l'ambasciatore tedesco a Parigi ricevette in questi ultimi giorni istruzioni di entrare positivamente in trattative colla Francia.

Versailles 26. (Assemblea.) Discutendosi un emendamento di Buffet, che propone provvisoriamente l'imposta sulle entrate per estinguere gradatamente il debito pubblico, *Thiers* ripete che il Governo è formalmente contrario a quest'imposta; dice respingerla in nome della dignità della Camera, che di già la rigettò, in nome della politica conservatrice ch'è, e sarà sempre la sua, finalmente in nome della quiete del paese. (Voci applausi). L'emendamento Buffet è approvato.

Parigi 26. Il Sinodo protestante approvò un emendamento, che impone la condizione di credere alla verità rilevata dalle Scritture per essere elettori. Una lettera di Broglie dice che i delegati della destra non domandarono a *Thiers* di aderire alla Monarchia, ma soltanto di continuare il patto di Bordeaux e di mettersi alla testa delle forze conservatrici per combattere la Repubblica radicale. Soggiunge che i delegati non dichiararono la guerra a *Thiers*, ch'essi riconoscono come capo dello Stato e negoziatore per la liberazione del territorio; essi invece lo rispetteranno fino allo scrupolo, ma difenderanno, se occorre, i principii conservatori, che credono compromessi.

Strasburgo 27. Il Governatore generale militare ordinò ai Sindaci dell'Alsazia-Lorena di incominciare immediatamente a comporre i registri militari per la leva dell'ottobre.

Neu-Münster-Holstein 26. Una riunione rappresentante tutti i partiti decise di celebrare il 25° anniversario della sollevazione contro la Danimarca, e di erigere un monumento a Kiel.

Roma 27. (Senato.) Approvati senza discussione il progetto sulla permuta di beni demaniali.

Approvati i progetti di spese straordinarie per riparare i danni dell'inondazione del Po e del Ticino, e per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni stesse. Si approvarono pure i progetti sulla provvigione ai rivenditori di generi di privativa, sulla indennità d'alloggio agli impiegati residenti a Roma.

Si passa alla discussione dei bilanci. Approvati il bilancio degli affari esteri. Approvati poi la prima parte del bilancio della spesa delle finanze. (Gazz. di Ven.)

Parigi 26. Nei primi di luglio si riuniranno a Parigi i plenipotenziari della Francia e della Germania per introdurre nel trattato di pace di Francoforte le modificazioni rese necessarie dei negoziati per lo sgombero del territorio francese. (Famf.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.2	751.3
Umidità relativa	57	53	75
Stato del Cielo	ser. cop.	q. cop.	piov. vigg.
Acqua cadente	12.4	—	1.6
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	21.7	22.4	18.5
Temperatura (massima)	25.0		
(minima)	17.9		
Temperatura minima all'aperto	16.1		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 26. Francese 54.02; Italiano 69.60 in liquidazione —, fine giugno; Lombardo 463. —; Obbligazioni 263.50; Romane 127. —; Obbligazioni 187. —; Ferrovie Vit. Em. 201.25; Meridionale 212. —; Cambio Italia 63 3/4; Obb. tabacchi 487.25; Azioni 707. —; Prestito francese 85.17; Londra a vista 25.41; Aggio oro per cento 3. —; Consolidato inglese 92.9 1/16.

Berlino 26. Austr. 213.1 1/4; lomb. 122.1 1/4; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1884 —, azioni 208 1/8, cambio Vienna —, rendita italiana 67.1/8.

Londra 26. Inglese 92.5 1/8 a —, lombardi —, italiano 68 5/8 a —, spagnuolo 30.5 1/8 turco 54.1/4.

FIRENZE, 27 giugno	
Rendita	74.77 1/8
500 corr.	—
500 corr.	—
Oro	31.53
Londra	27.30
Parigi	107.87
Prestito nazionale	82.30
ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi	523
Azioni tabacchi	748
500 corr.	—
Banca Naz. it. (nominali)	—
Azioni ferrov. merid.	480
Obbligaz.	226
Boni	541
Obbligazioni eccl.	—
Banca Toscana	1675 50

VENEZIA, 27 giugno

La rendita per fine corr. da 67.5 1/8 a 67.3 1/4 in oro, è pronta da 74.80 a 74.85 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.47 a lire 21.48. Carta da fior. 37.75, a fior. 37.80 per 100 lire. Banconote austr. da 90.1/2 a —, e lire 2.39 1/2 a lire 2.40 per fiorino.

Fatti pubblici ed industriali.

CAMBI	
Rendita 5 0/0 god. 1° gen.	74.80
500 corr.	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
Comp. di com. di L. 1000	—

VALUTE	
Pozzi da 20 franchi	21.47
Banconote austriache	—

Venezia e piazza d'Italia, da	
della Banca nazionale	5-0/10
dello Stabilimento mercantile	5-0/10

TRIESTE, 27 giugno

Zecchini Imperiali	534.1 1/2	535.1 1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	894.1 1/2	895. —
Sovrane inglesi	11.32	11.34
Lire turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	109.85	110.15
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 180 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 26 giugno al 27 giugno.

Metalliche 5 per cento	64.50	64.40
Prestito Nazionale	72. —	71.90
1880	104.80	104.70
Azioni della Banca Nazionale	862. —	860. —
del credito a fior. 200 austr.	345.70	346.50
Londra per 10 lire sterline	111.72	111.45
Argento	109.75	109.40
Da 20 franchi	895. —	894. —
Zecchini imperiali	536. —	536. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Praticati in questa piazza 27 giugno	
(ettolitro)	lit. L. 26.11 adit. L.
Frumento	26.75
Grano turco	22.12
— foreato	—
Segala	12.80
Avana in Città	8.20
Spelta	28.80
Orzo pilato	28.10
— da pilare	—
Sorgo rosso	9.40
Miglio	—
Lupini	—
Fagioli comuni	27.50
— cariuelli e schiavi	32. —
Fava	32.40

F. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

PADERNELLO GIOVANNI

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Paderello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di questo bacinella non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarlo l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata

per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deteriorazione per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro; e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scoppinatura, colla sicurezza di avere in quella di scoppinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

di

CASALE MONFERRATO

Anno XV — 1872-73.

Continua ad essere aperta presso il signor CARLO Ing. BRAIDA di Udine e suoi Agenti nei vari Distretti della Provincia, l'iscrizione ad Azioni e CARTONI di SEME BACHI originario annuale del GIAPPONE, alle solite condizioni come negli esercizi scorsi.

La Direzione

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme bachi** per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica anticipazione Lire 6 il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Circolari dirigerli ad UDINE, dal Sig. Odo-rico Carussi rappresentante la Società, e per CIVIDALE dal sig. Luigi Spezzotti; GEMONA, dal sig. Rag. Sebastiano Vintani; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Pillole Holloway.

Lo Stomaco, il Fegato, e le Viscere. — In tutte le affezioni dolorose dell'istomaco, come nelle azioni disordinate del fegato e delle viscere, una unica prova di queste Pillole, dimostrerà possedere esse in altissimo grado delle qualità rinnovellanti e regolatrici. Ristorano prontamente l'appetito, diminuiscono la distensione molesta dell'addomine, epperò prevengono l'infiammazione delle viscere, ed altre malattie dell'addomine. Le Pillole Holloway comunicano il più gran sollievo in ogni caso di Dispepsia, senza turbare od indebolire la costituzione più sensitiva, e senza restringere di molto gli studi ordinari, i piaceri nelle occupazioni. La semplicità e l'efficacia di questo trattamento, hanno evocata la gratitudine di tutte le classi in ambedue gli emisferi, e hanno cagionata una vendita di queste Pillole purificatrici, senza esempio nell'istoria della medicina.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 336

3

Distretto di Tolmezzo Comune di Zuglio
Avviso d'Asta.

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'Avviso Municipale N. 286, del 16 maggio p. p. fu tenuto nel giorno 1° giugno pubblico esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1992 piante resinose divise in 6 lotti pel complessivo prezzo di L. 29823.81.

Ottenuta l'offerta dal sig. Candoni Giuseppe di L. 15 mille in confronto di L. 14975.35 per primi 3 lotti, cioè piante N. 975, venne Lui aggiudicata l'asta dei medesimi, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta pel miglioramento del centesimo in L. 15750.00

Si avverte

Che nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 12 merid. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta riferibilmente a 3 lotti suindicati onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso di sopra citato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1575.

Zuglio, 18 giugno 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

ORDINANZA

Il sottoscritto quale Giudice delegato del sig. Vice Presidente del Tribunale, Civile Correzionale in Udine con ordinanza 26 odierna emessa sul ricorso di Leonardo fu Gaetano Gelm di qui, col l'avv. Ugo Dr. Bernardis, in confronto di Giuseppe Bosma e creditori iscritti quali sono:

- 1 Ditta Natale Bonanni di Udine.
- 2 Bosma Odoico q.m. Francesco rapp. dal curatore avv. Gattolini di Codroipo
- 3 A. Seiler e comp. di Trieste.
- 4 Lucardi Pietro
- 5 Lucardi Adelaide di Udine.
- 6 Orsola Bosma ved. Lucardi)
- 7 Vincenzo fu Leonardo Lucardi presso la Ditta Vittorio Ferro di Milano.
- 8 Maria Lucardi Badolo di Gemona.
- 9 Bosma Gio. Batta q.m. Francesco di Udine per sé e quale rappres. i figli Giovanni e Cecilia.
- 10 Ditta Kirker Antivari Anna di Udine
- 11 R. Erario rappres. dall'esattore Fiscale sig. Mestroni di Udine.
- 12 Mauroner Adolfo di Tizzano Giuris. del Mandamento di Palmanova.
- 13 Mauroner Giuliano idem.
- 14 Mauroner Cristiano idem.
- 15 Rosmini Enrico, Pia Carolina rapp. dal padre Angelo Rosmini di Flaibano.
- 16 Costanza Antivari Buzzoli di Milano via Vogotti n. 42.
- 17 Bosma Michele q.m. Francesco di Rovigo.
- 18 Maria q.m. Francesco Bosma maritata Kirsevani sig. Antonio di Vienna via Vellintigh.

- 19 Augusto Bosma di Torroano Giuris. di Monfalcone.
- 20 Teresa Centa vedova Bosma idem.
- 21 Luciano Bosma presso la Ditta Chiochia di Scodavacca (Cervignano).
- 22 Costanza Bosma maritata Bruma negoziante di legnami in Trieste.
- 23 Antonio Valentini presso l'avvocato Fabris di Portogruaro.
- 24 Giacomina Valentini Cossatti di Latisana.
- 25 Leoncini Pietro-Antonio q.m. Giacomo rappresentato da Domenico Leoncini di Osoppo.
- 26 Giulia Canciani moglie del Dr. Cossatti di Udine.
- 27 Carolina Canciani Tinni impiegata alla ferrovia in Treviso.
- 28 Chiesa di Sadeigliano rappres. da Sebastiano Rivaldi.
- 29 Chiesa di Pozzo rappres. da Francesco Rossi.
- 30 Santa Pinni Perusini di Pordenone.
- 31 Zuccaro Dr. Paolo di S. Vito.
- 32 Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine rappresentata dal cav. Taini, per l'esaurimento delle pratiche occorrenti onde abbiano luogo le insinuazioni dei creditori sul prezzo ricavato da immobili in confronto del detto Bosma-giudizialmente venduti.

Letto il detto ricorso;

Visto l'articolo 63 delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 n. 284.

Destina

Il giorno 1 agosto p. v. ore 11 ant. nella stanza di sua residenza n. 32, per le insinuazioni dei creditori sul prezzo di che si tratta; locchè sarà notificato e al curatore dell'assente convenuto ed ai creditori iscritti.

Udine, 26 marzo 1872.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetto.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

1° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carture da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

- | | | |
|--------------------|---|--|
| le Carture | { | 30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione |
| | { | 30 " " entro settembre |
| | { | il saldo alla consegna dei Cartoni |
| i Cartoni a numero | { | L. 4 all'atto della sottoscrizione |
| | { | 4 entro settembre |
| | { | il saldo alla consegna dei cartoni |

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in Udine da

LA IGI LOCATELLI

EMPIASTRO VEGETALE PER CALLI
DEL PROF. SIGNOR

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

Contro vaglia postale di Lire 1,30 si spedisce in provincia.

STUFFE Dr CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col Dr. Carret di Chambely di poter anche nell'anno venturo lavorare le stoffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero sì bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addato; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stoffe viene fissato a Lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moise Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Serie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrello, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralici da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoi, peignoir, caffè, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone, saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine
(Palazzo Bartolini).

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di Holloway vengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che le emicemie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come attraverso molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilose questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse sostenute.

Indirizzazioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pubblico dirigarsi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.
No. 2.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDIGNO, CATTOLICANE, RAVERANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSBAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fangò minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCIOLOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni. Gradita con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. Perusini Direttore dell'Ospedale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospedale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospedale. — Dr. C. Antonini.

13